



CRISI D'IMPRESA E RAPPORTI DI LAVORO: NOVITÀ E ADEMPIMENTI

La gestione della crisi d'impresa: una riforma in continua evoluzione

Roma 26 marzo 2025

Dott. Enrico Maria Capozzi





Dalla legge fallimentare al codice della crisi

L'evoluzione normativa dalla legge fallimentare al Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza rappresenta un percorso lungo, caratterizzato da significativi cambiamenti nella gestione delle crisi aziendali.

Legge Fallimentare del 1942

Approccio fortemente PUNITIVO nei confronti dell'imprenditore fallito

Prevedeva principalmente la liquidazione dei beni dell'impresa fallita per soddisfare i creditori.

Riforme degli anni 2000

Negli anni 2000, la legge fallimentare è stata modificata per introdurre strumenti di ristrutturazione del debito e di risanamento aziendale.



Decreto Legislativo n. 5/2006, edulcora visone punitiva segna una svolta valorizza la tutela della continuità aziendale alternativa alla mera liquidazione

Introduce:

Esdebitazione: possibilità per il debitore fallito di ottenere la liberazione dai debiti residui, se ha collaborato non ha commesso atti fraudolenti

Accordo di ristrutturazione dei debiti ar. 182 –bis l.f.

Modifiche al Concordato Preventivo: rende il concordato preventivo più flessibile e accessibile, favorendo la continuità aziendale

Valorizza il Ruolo del Curatore del Comitato dei Creditori, ora figura centrale nella gestione della procedura, rafforza il ruolo del comitato dei creditori



Dalla legge fallimentare al codice della crisi

D.Legge n. 83/2012 ha introdotto diverse misure e istituti per favorire la crescita economica e la gestione delle crisi aziendali.

Piano attestato di risanamento ex art. 67 accordo plurilaterale raggiunto direttamente con categorie di i creditori, che ha valenza tra le parti è attestato da un professionista indipendente e mira a risolvere la crisi attraverso misure di ristrutturazione finanziaria e operativa

Accordo di ristrutturazione dei debiti Art. 182-bis: Modifiche agli accordi di ristrutturazione dei debiti, facilitando le trattative con i creditori e promuovendo soluzioni sostenibili per il risanamento delle imprese

Concordato in continuità Aziendale l'articolo 186-bis L.F., normando il concordato in continuità aziendale che permette alle imprese di continuare l'attività durante la procedura di concordato, favorendo il risanamento e la preservazione dei posti di lavoro



Dalla legge fallimentare al codice della crisi

Sovraindebitamento per le persone fisiche e le piccole imprese introdotto con il Legge n. 3/2012, nota anche come "Legge Salva Suicidi«:

- i) l'accordo di composizione della crisi o di ristrutturazione dei debiti,
- ii) il piano del consumatore
- iii) la liquidazione del patrimonio.

Decreto Legge n. 83/2015 - Legge n. 132/2015, introduce:

Convenzione di moratoria art. 182-septies consente alle imprese di sospendere temporaneamente i pagamenti ai creditori per riorganizzare le proprie finanze

Accordi di Ristrutturazione con Intermediari Finanziari art. 182-septies quando un'impresa ha debiti verso banche e intermediari finanziari in misura non inferiore alla metà dell'indebitamento complessivo. Gli effetti dell'accordo possono essere estesi anche ai creditori non aderenti della stessa categoria, se approvato da almeno il 75%



LA NOVITÀ DEL CODICE DELLA CRISI

La riforma del Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza, introdotta dal D.lgs. n. 14/2019 e successivamente modificata dal D.lgs. n. 83/2022 e dal D.lgs. n. 136/2024, ha portato significative innovazioni

**Il CC.II. si concentra sulla prevenzione della crisi e sulla continuità aziendale,
considera la crisi come un fenomeno fisiologico dell'impresa**

Sposta l'attenzione dalla liquidazione giudiziale alla gestione proattiva delle difficoltà finanziarie.

Promuove l'adozione di sistemi di allerta interni e meccanismi di controllo per individuare e affrontare precocemente i segnali di crisi



Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza (D.lgs. n. 14/2019) Introduce:

ADEGUATI ASSETTI ORGANIZZATIVI:

le imprese devono dotarsi di adeguati assetti organizzativi, amministrativi e contabili per individuare tempestivamente situazioni di crisi. Il D.lgs. modifica l'art. 2086 del CC..

INDICI DI ALLERTA per l'emersione anticipata della crisi

Modifiche successive (D.lgs. n. 83/2022 e D.lgs. n. 136/2024)

Le modifiche del 2022 e del 2024 sono intervenute elidendo criticità sollevate dalla dottrina

Cancella gli INDICI di ALLERTA e la Composizione Assistita della crisi

Introduce la **COMPOSIZIONE NEGOZIATA**

Correttivo TER inserisce la Transazione Fiscale anche nella composizione negoziata



Dopo l'introduzione del Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza, le Liquidazioni Giudiziali -ex fallimenti- in Italia hanno mostrato una tendenza alla diminuzione.

Nel 2023 si è registrata un'inversione di tendenza con un aumento del 2,9% dei fallimenti nel secondo trimestre rispetto al trimestre precedente

Terzo trimestre 2023: Il numero complessivo di fallimenti è aumentato del 5,4% rispetto al trimestre precedente e dell'11,4% rispetto allo stesso periodo del 2022

Secondo trimestre 2023: Si è registrato un aumento del 2,9% dei fallimenti rispetto al trimestre precedente



Motivi

- Cessazione dell'Effetto covid.
- Efficientamento Agenzia Entrate che comunica al Tribunale i carichi fiscali, superando la soglia di 30 mila euro di debiti scaduti.
- Conseguenza sentenza di L.G. anche per imprese di piccole e piccolissime dimensioni spesso micro imprese prive non fallibili.
- Incremento soglie di accesso al concordato liquidatorio, che ne riduce la convenienza. prevede apporto di finanza esterna pari al 10% l'attivo disponibile rispetto all'alternativa della liquidazione giudiziale, deve assicurare il soddisfacimento dei creditori chirografari non inferiore al 20%



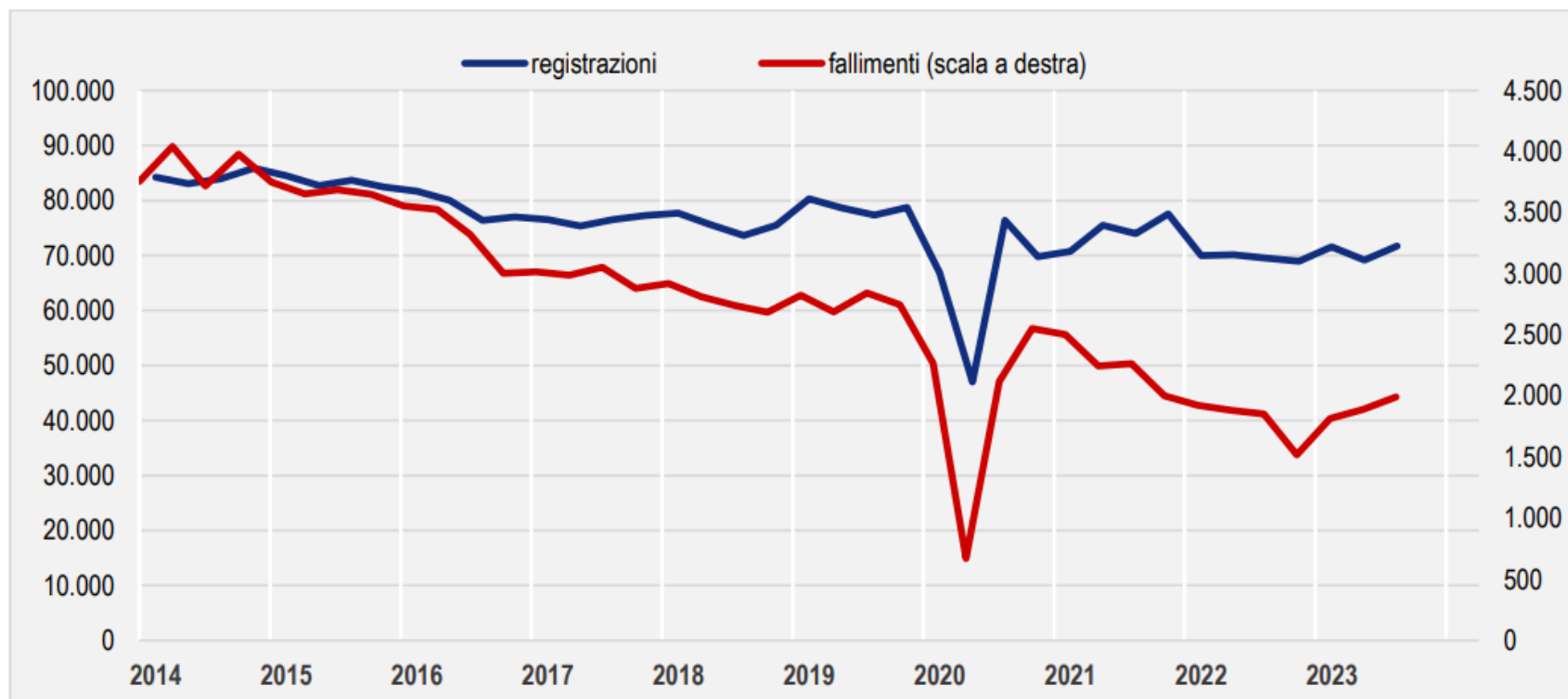
PROSPETTO 1. REGISTRAZIONI E FALLIMENTI DELLE IMPRESE. DATI TRIMESTRALI IN LIVELLO GREZZI E DESTAGIONALIZZATI. III trimestre 2020-III trimestre 2023

	Dati grezzi		Dati destagionalizzati	
	Registrazioni	Fallimenti	Registrazioni	Fallimenti
III trim 2020	59.853	1.601	76.412	2.119
IV trim 2020	64.348	2.903	69.771	2.553
I trim 2021	90.247	2.533	70.741	2.502
II trim 2021	78.260	2.380	75.487	2.245
III trim 2021	57.023	1.793	73.991	2.266
IV trim 2021	71.105	2.285	77.565	2.001
I trim 2022	90.416	1.964	70.022	1.925
II trim 2022	72.736	2.030	70.141	1.886
III trim 2022	53.232	1.424	69.545	1.853
IV trim 2022	63.471	1.746	68.988	1.518
I trim 2023	91.523	1.861	71.613	1.817
II trim 2023	71.589	2.038	69.166	1.889
III trim 2023	55.020	1.586	71.687	1.991



FIGURA 1. REGISTRAZIONI E FALLIMENTI DELLE IMPRESE. DATI TRIMESTRALI IN LIVELLO DESTAGIONALIZZATI

I trimestre 2014-III trimestre 2023





ISTITUTI A SUPPORTO DELLE IMPRESE PER GESTIRE E SUPERARE LA CRISI

- 1. Composizione negoziata della crisi** (artt. 12-25 undecies)
- 2. Concordato semplificato per la liquidazione del patrimonio** (artt. 25 sexies - 25 septies)
- 3. Segnalazioni per la anticipata emersione della crisi** (artt. 25 octies - 25 undecies)
- 4. Procedimento per la regolazione giudiziale della crisi e dell'insolvenza** (artt. 26-55)
- 5. Strumenti di regolazione della crisi** (artt. 56-120 quinquies)
- 6. Liquidazione giudiziale** (artt. 121-283)



LE MISURE PROTETTIVE Art. 2, lett. p, C.C.I.I

«misure temporanee RICHIESTE DAL DEBITORE per evitare che determinate azioni dei creditori possano pregiudicare, sin dalla fase delle trattative, il buon esito delle iniziative assunte per la regolazione della crisi o dell'insolvenza»

strumento fondamentale per la gestione della crisi d'impresa

non si applicano ai diritti di credito dei lavoratori.

i creditori interessati dalle misure protettive non possono, rifiutare l'adempimento dei contratti pendenti o provocarne la risoluzione

durata delle misure protettive stabilita dal Tribunale in sede di conferma e non può essere inferiore a 30 giorni, né superiore a 120 giorni Prorogabile di ulteriori giorni durata max.



GLI ISTITUTI VOLTI ALLA TUTELA DELLA CONTINUITÀ AZIENDALE

Composizione negoziata della crisi (artt. 12-25 undecies)

procedura volontaria che può essere attivata da tutti gli imprenditori commerciali e agricoli che si trovano in condizioni di squilibrio patrimoniale o economico-finanziario

procedura Telematica si accede tramite piattaforma

Attraverso l'area riservata l'impresa può presentare l'istanza, farsi assistere da un esperto e continuare l'iter mantenendo intatta la continuità aziendale



<https://composizionenegoziata.camcom.it/ocriWeb/#/home>



1 Apertura Istanza Entra con identità digitale, allega i documenti necessari ed invia

2 Nomina Soggetto idoneo La Camera di commercio o la Commissione individueranno il soggetto maggiormente indicato

3 Accettazione Incarico L'esperto verifica le condizioni per poter accettare l'incarico

4 Conduzione trattative Impresa ed Esperto a confronto, con tutte le altre parti coinvolte nella procedura



Transazione fiscale nella Composizione Negoziata art. 23 co 2-bis CCII

La transazione fiscale copre i
tributi erariali, inclusa l'IVA,
sono esclusi i contributi
previdenziali e i tributi locali;

- relazione predisposta da un professionista indipendente che attesti la **convenienza dell'accordo per l'Erario** rispetto all'alternativa della liquidazione giudiziale dell'impresa
- **relazione sulla completezza e veridicità dei dati aziendali** redatta dal soggetto incaricato della revisione legale, se esistente, o da un revisore legale iscritto nell'apposito registro a tal fine designato



Secondo l'ultima edizione dell'Osservatorio di Unioncamere sulla composizione negoziata della crisi d'impresa, (nov. 2024) questa procedura sta diventando sempre più diffusa in Italia

Aumento delle Istanze: Dal 15 novembre 2021, data di introduzione della composizione negoziata, il numero di istanze presentate è cresciuto costantemente.

presentate 1.860 istanze di composizione negoziata della crisi d'impresa 823 in più rispetto a quelle censite nell'ultimo Osservatorio semestrale di novembre 2023 una crescita incrementale nei primi tre trimestri del 2024, rispetto al medesimo periodo del 2023, del 57% (683 vs 435 istanze presentate).

Il numero dei **casi archiviati con esito favorevole** è considerevolmente aumentato (205 vs gli 83 casi di successo registrati nel mese di novembre 2023 ed i 153 del mese di maggio 2024), con la conseguenziale crescita anche del tasso di successo medio trimestrale della composizione che, a partire dal 1° gennaio 2023, è pari al 20,5%..

Esiti Positivi: Il numero di casi di successo è più che raddoppiato rispetto a novembre 2023

indica che sempre più imprese riescono a risanarsi grazie a questa procedura.



Regione	Numero	Percentuale
Lombardia	436	23,4%
Lazio	208	11,2%
Emilia-Romagna	193	10,4%
Veneto	168	9,0%
Toscana	127	6,8%
Piemonte	119	6,4%
Puglia	115	6,2%
Campania	113	6,1%
Sicilia	65	3,5%
Abruzzo	64	3,4%
Umbria	56	3,0%
Marche	37	2,0%
Liguria	34	1,8%
Sardegna	32	1,7%
Friuli-Venezia Giulia	27	1,5%
Calabria	22	1,2%
Basilicata	23	1,2%
Provincia autonoma Trento	8	0,4%
Molise	7	0,4%
Provincia autonoma Bolzano	4	0,2%
Valle d'Aosta	2	0,1%
Totale	1.860	100%



Strumenti di regolazione della crisi (artt. 56-120 quinquies)

- I. Piano attestato di risanamento** (art. 56): Un piano che attesta la capacità dell'impresa di risanarsi, redatto da un professionista indipendente. Completamente stragiudiziale pubblicabile al R.I.
- II. Accordi di ristrutturazione dei debiti** (artt. 57-58): Accordi con il 60% dei creditori omologato, prevede pagamento integrale dei creditori estranei in 120g dall'omologa e/o dalla scadenza se successiva
- III. Accordi di ristrutturazione agevolati** (art. 60): Accordi con il 30% dei creditori omologato, se non prevede moratoria non richiede misure protettive.
- IV. Accordi di ristrutturazione ad efficacia estesa** (art. 61): Accordo non liquidatorio estesi ai creditori non aderenti se accolto dal 75% dei creditori omogenei nei limiti di quanto riceverebbero dalla liquidazione giudiziale.
- V. Convenzione di moratoria** (art. 62): Accordi per sospendere temporaneamente i pagamenti dei debiti se aderenti i 75% dei creditori della categoria.
- VI. Transazione su crediti tributari e contributivi** (art. 63): Accordi per la transazione dei debiti tributari e contributivi, trattamento non peggiore rispetto alla liquidazione giudiziale. Limiti di stralcio previsti



VII. Piano di ristrutturazione soggetto a omologazione (artt. 64 bis-64 ter): Un piano di ristrutturazione che deve essere omologato dal tribunale. può prevedere il soddisfacimento dei creditori, distribuendo il valore generato dal piano anche in deroga agli articoli 2740 e 2741 del codice civile e privilegi se approvata dall'unanimità delle classi. In ogni caso i crediti assistiti dal privilegio di cui all'articolo 2751 bis, n. 1, del codice civile, sono soddisfatti in denaro integralmente entro trenta giorni dall'omologazione

VIII. Ristrutturazione dei debiti del consumatore (artt. 67-73): Procedure specifiche per la ristrutturazione dei debiti dei consumatori.

IX. Concordato minore (artt. 74-83): Una forma semplificata di concordato preventivo per le piccole imprese.

X. Concordato preventivo (artt. 84-120): Una procedura che permette all'impresa di evitare il fallimento oggi la Liquidazione giudiziale attraverso un accordo con i creditori.

Il debitore presenta una domanda al tribunale competente, allegando un piano di risanamento e una proposta di pagamento ai creditori.

Il tribunale valuta la domanda nomina il commissario Giudiziale che vigila sulla procedura.

Può essere in continuità e/o liquidatorio,



Il ruolo del Professionista

Esperto nella Composizione Negoziata facilita le trattative tra l'imprenditore e i creditori, aiutando a individuare soluzioni per il superamento della crisi. Questo può includere la ristrutturazione del debito e/o il trasferimento dell'azienda.

Curatore della liquidazione Giudiziale (ex Fallimento) è responsabile della gestione della procedura fallimentare, inclusa la liquidazione del patrimonio del debitore e la distribuzione del ricavato ai creditori.

Commissario Giudiziale monitora le procedure di concordato preventivo assicurando che siano rispettate le norme e che le operazioni siano condotte correttamente.

Commissario liquidatore nel concordato liquidatorio, nella liquidazione coatta, nella liquidazione controllata ha il compito di procedere alla vendita dei beni e alla distribuzione del ricavato ai creditori secondo le modalità previste dal piano di concordato.



L'esperto attestatore

figura chiave è Professionista indipendente ha il compito di attestare la veridicità dei dati aziendali e la fattibilità del piano di risanamento proposto dall'impresa la convenienza rispetto alla liquidazione Giudiziale

- **Indipendenza:** non legato all'impresa da rapporti personali o professionali
- **Iscrizione:** Deve essere iscritto nell'elenco dei Gestori della Crisi e nel Registro dei Revisori legali



1. **Attestazione della transazione fiscale nella Composizione Negoziata**
2. **Attestazione del piano di risanamento** (art. 56): Verifica la veridicità dei dati aziendali e la fattibilità del piano di risanamento proposto dall'impresa
3. **Attestazione degli accordi di ristrutturazione dei debiti** (art. 57): Certifica la veridicità dei dati e la fattibilità degli accordi di ristrutturazione dei debiti con i creditori
4. **Attestazione degli accordi di ristrutturazione agevolati** (art. 60): Verifica la veridicità dei dati e la fattibilità degli accordi di ristrutturazione con agevolazioni
5. **Attestazione degli accordi di ristrutturazione ad efficacia estesa** (art. 61): Certifica la veridicità dei dati e la fattibilità degli accordi che possono essere estesi anche ai creditori non aderenti
6. **Attestazione della convenzione di moratoria** (art. 62): Verifica la veridicità dei dati e la fattibilità della sospensione temporanea dei pagamenti dei debiti
7. **Attestazione della transazione su crediti tributari e contributivi** (art. 63): Certifica la veridicità dei dati e la fattibilità della transazione dei debiti tributari e contributivi
8. **Attestazione del piano di ristrutturazione soggetto a omologazione** (art. 64 bis): Verifica la veridicità dei dati e la fattibilità del piano di ristrutturazione che deve essere omologato dal tribunale
9. **Attestazione ex art 84 co 4** l'attesta la falcidia dei creditori muniti di privilegio, pegno o ipoteca. In particolare, questi creditori possono essere soddisfatti anche non integralmente, purché in misura non inferiore a quella realizzabile in caso di liquidazione dei beni o dei diritti sui quali sussiste la causa di prelazione



ADEGUATI ASSERTI ORGANIZZATIVI

Il **Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza** ha introdotto l'obbligo per gli imprenditori di adottare **adeguati assetti organizzativi, amministrativi e**

Art. 2086, Codice Civile

comma 1 – L'imprenditore è il capo dell'impresa e da lui dipendono gerarchicamente i suoi collaboratori.

comma 2 – L'imprenditore, che operi in forma societaria o collettiva, ha il **dovere di istituire un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa**, anche **in funzione della rilevazione tempestiva della crisi dell'impresa** e della perdita della continuità aziendale, nonché di attivarsi senza indugio per l'adozione e l'attuazione di uno degli strumenti previsti dall'ordinamento per il superamento della crisi e il recupero della continuità aziendale.



ADEGUATI ASSERTI ORGANIZZATIVI

Definizione degli Adeguati Assetti Organizzativi Art. 2086, Codice Civile

comma 1 – L'imprenditore è il capo dell'impresa e da lui dipendono gerarchicamente i suoi collaboratori.

comma 2 – L'imprenditore, che operi in forma societaria o collettiva, ha il **dovere di istituire un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa**, anche **in funzione della rilevazione tempestiva della crisi dell'impresa** e della perdita della continuità aziendale, nonché di attivarsi senza indugio per l'adozione e l'attuazione di uno degli strumenti previsti dall'ordinamento per il superamento della crisi e il recupero della continuità aziendale.



L'imprenditore deve dotarsi di

Struttura Organizzativa: Deve essere in grado di garantire una gestione efficiente e tempestiva delle attività aziendali, con chiari ruoli e responsabilità

Sistema Amministrativo: Deve assicurare la corretta gestione delle risorse e il rispetto delle normative vigenti

Contabilità: Deve permettere una rilevazione accurata e tempestiva delle operazioni aziendali, facilitando la redazione di bilanci e report finanziari

Scopo degli Adeguati Assetti

Decisioni Consapevoli: Devono fornire alla direzione aziendale le informazioni necessarie per assumere decisioni consapevoli e tempestive

Prevenzione della Crisi: Devono includere strumenti di monitoraggio e controllo per prevenire il deterioramento della situazione finanziaria

Rilevazione della Crisi: devono essere in grado di rilevare tempestivamente segnali di crisi, come squilibri finanziari e operativi



La mancata predisposizione di adeguati **assetti aziendali** costituisce una grave irregolarità che può essere denunciata al tribunale, con la conseguente revoca degli amministratori.

Diverse sentenze, tra cui quelle dei Tribunali di Milano, Catania, Venezia e Cagliari, ribadiscono l'importanza di questi assetti per garantire una gestione aziendale conforme alla legge.

Implementare adeguati assetti organizzativi è quindi essenziale non solo per rispettare la normativa, ma anche per garantire la sostenibilità e la crescita a lungo termine dell'impresa.



- **Responsabilità patrimoniale:** L'imprenditore può essere ritenuto personalmente responsabile per i danni causati ai creditori a causa della mancata adozione di adeguati assetti
- **Azioni di responsabilità:** I creditori o altri stakeholder possono intraprendere azioni legali contro l'imprenditore per negligenza nella gestione dell'impresa².
- **Denuncia al Tribunale:** La mancata adozione degli adeguati assetti è presupposto per denuncia ai sensi dell'articolo 2409 del Codice Civile, che può comportare la nomina di un amministratore giudiziario
- **Sanzioni amministrative:** L'imprenditore può essere soggetto a sanzioni amministrative per non aver rispettato gli obblighi di legge
- **Compromissione della continuità aziendale:** Senza adeguati assetti, l'impresa può non essere in grado di rilevare tempestivamente segnali di crisi, mettendo a rischio la sua continuità operativa¹



CONSULENTE D'IMPRESA NUOVO RAPPORTO CON LA CRISI D'IMPRESA

La visione della crisi come elemento ciclico e naturale nella vita dell'impresa impone un approccio specifico da parte del consulente aziendale

Il ruolo del consulente aziendale nella gestione della pre-crisi è fondamentale per prevenire e mitigare le difficoltà finanziarie e operative che un'impresa può incontrare.

Il **consulente d'impresa è chiamato dall'attuale disciplina del codice della crisi a monitorare e coadiuvare l'imprenditore** a identificare e affrontare i segnali di crisi in una fase precoce, implementando misure correttive per evitare il peggioramento della situazione

Supporto Continuo: nella gestione finanziaria e operativa dell'impresa, aiutando a mantenere la stabilità e la crescita



LE ATTIVITÀ A CUI È CHIAMATO IL L CONSULENTE AZIENDALE

1. Analisi Preventiva e Diagnosi

- **Valutazione Finanziaria:** Il consulente esegue un'analisi approfondita della situazione finanziaria dell'azienda, identificando potenziali segnali di crisi come cali di liquidità, aumento dell'indebitamento e riduzione dei margini di profitto¹
- **Diagnosi Operativa:** Valuta l'efficienza operativa dell'azienda, analizzando processi produttivi, gestione delle risorse umane e logistica per individuare aree di miglioramento²
- **Implementazione di Sistemi di Controllo di Gestione**
 - **Contabilità Analitica:** Introduce sistemi di contabilità analitica per monitorare i costi e i ricavi in modo dettagliato, permettendo una gestione più accurata delle risorse¹
 - **Budgeting e Forecasting:** Aiuta l'azienda a sviluppare budget e previsioni finanziarie, fornendo strumenti per pianificare e controllare le performance economiche¹



- **3. Identificazione e Monitoraggio degli Indicatori di Crisi**
 - **Indicatori Finanziari:** Definisce e monitora indicatori finanziari chiave (KPI) come il rapporto di indebitamento, il margine operativo lordo (EBITDA) e il flusso di cassa operativo
 - **Indicatori Qualitativi:** Valuta anche indicatori qualitativi come la soddisfazione dei clienti, la qualità dei prodotti e la motivazione dei dipendenti, che possono influenzare la salute complessiva dell'azienda³

- **4. Pianificazione Strategica e Ristrutturazione**
 - **Piani di Risanamento:** Sviluppa piani di risanamento che includono strategie per ridurre i costi, aumentare i ricavi e migliorare l'efficienza operativa
 - **Ristrutturazione del Debito:** Assiste l'azienda nella negoziazione con i creditori per ristrutturare il debito e migliorare la liquidità



5. Comunicazione e Trasparenza

- **Comunicazione Interna:** Garantisce una comunicazione chiara e trasparente all'interno dell'azienda, mantenendo informati i dipendenti sulle strategie e le decisioni prese.
- **Relazioni Esterne:** Cura le relazioni con i principali stakeholder, inclusi clienti, fornitori e investitori, per mantenere la fiducia e il supporto durante la fase di pre-crisi

6. Innovazione e Diversificazione

- **Ricerca e Sviluppo:** Promuove l'innovazione attraverso investimenti in ricerca e sviluppo, esplorando nuove opportunità di mercato e diversificando l'offerta di prodotti e servizi
- **Adattamento al Mercato:** Aiuta l'azienda ad adattarsi rapidamente ai cambiamenti del mercato, implementando strategie flessibili e reattive



7. Formazione e Sviluppo del Personale,

- **Valutazione delle Risorse Umane:** Analizzare la struttura del personale per identificare aree di sovrapposizione o inefficienza, e riallocare il personale in modo più efficiente
- **Formazione e Riqualificazione:** Investire nella formazione dei dipendenti per aumentare la loro polivalenza e capacità di coprire più ruoli all'interno dell'azienda, per migliorare le competenze del personale e aumentare la produttività
- **Coinvolgimento dei Dipendenti:** Promuove una cultura aziendale positiva e coinvolgente, fondamentale per superare le difficoltà e mantenere alta la motivazione
- **Promozione del Lavoro Flessibile:** Implementare modalità di lavoro flessibili, come il telelavoro o l'orario ridotto, per ridurre i costi operativi e mantenere i dipendenti motivati



INDIVIDUAZIONE DI STRUMENTI DI SOSTEGNO AI LAVORATORI IN CASO DI CRISI AZIENDALE

L'OBIETTIVO È EVITARE LICENZIAMENTI E MANTENERE L'OCCUPAZIONE

- **Rinegoziazione dei Contratti:** Discutere con i dipendenti la possibilità di rinegoziare alcuni termini contrattuali, come bonus o benefit, per allinearli meglio alla situazione finanziaria attuale
- **Incentivi all'Esodo Volontario:** pacchetti di incentivo all'esodo per i dipendenti che scelgono di lasciare volontariamente l'azienda, riducendo la forza lavoro in modo etico e i costi a lungo termine
- **Congedo Temporaneo o Riduzione dell'Orario di Lavoro:** congedi non retribuiti volontari o la riduzione temporanea delle ore lavorative, con una corrispondente riduzione dello stipendio
- **Accordi tra azienda e sindacati per ridurre l'orario di lavoro e distribuire il lavoro tra più dipendenti**
- **Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria (CIGO)**
- **Fondi di Solidarietà Bilaterali**
- **Contratti di Solidarietà**